

ACCORDO DI RETE DI SCOPO PER LA FORMAZIONE FRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL' AMBITO 11 Feltre DEL VENETO

L'anno 2017, addì 23 del mese di marzo 2017, , presso la sede dell'Istituzione Scolastica IIS Catullo, sono presenti i sottoelencati Dirigenti Scolastici (o loro Delegati), autorizzati alla stipulazione del presente atto dalle delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto:

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'art. 1, comma 66 e seguenti;

Visto l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107, che dispone che gli Uffici Scolastici Regionali promuovano la costituzione di reti tra Istituzioni Scolastiche del medesimo ambito;

Viste le Linee guida proposte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in allegato alla nota del 7.06.2016 prot. n. 2151;

Visto l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che prevede la facoltà per le Istituzioni Scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, richiedendo l'approvazione degli accordi stessi da parte dei Consigli di istituto (e dei Collegi dei docenti, qualora oggetto dell'accordo siano attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, formazione e aggiornamento);

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'art. 1 comma 71 della legge 13 luglio 2015, n. 107, relativo agli accordi di rete, che prevede i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più Istituzioni Scolastiche inserite nella rete; i piani di formazione del personale scolastico; le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte;

Visto l'art. 1 comma 124 della legge 13 luglio 2015, n. 107,
"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria";

Visto l'art. 1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n. 107, che prevede che il piano triennale dell'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche contenga anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e non docente;

Viste le note MIUR n. 2085 dell'11.12.2015 e n. 35 del 7.1.2016;

Visto il DM del 19.10.2016, n. 797 – Adozione del Piano nazionale di formazione del personale docente per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019;

Visto il Piano nazionale di formazione del personale docente per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, presentato il 3.10.2016;

Viste le note MIUR n. 2915 del 15.9.2016 e n. 3373 dell'1.12.2016;

Vista la nota dell'USR del Veneto prot. n. 18474 del 10.10.2016;

Considerato che le Istituzioni Scolastiche sopradette hanno interesse a collaborare reciprocamente per l'attuazione di iniziative comuni finalizzate alla formazione dei docenti;

Considerato che le Istituzioni Scolastiche sopradette hanno interesse a sviluppare e sostenere le competenze delle risorse professionali interne alla rete;

Visto il verbale del direttivo ambito 11 Feltre del 30 gennaio 2017.

i sopradetti con il presente atto, da valere a tutti gli effetti di legge, convengono quanto segue:

Art. 1

Norme di rinvio

La premessa e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di rete.

Art. 2

Istituzione della rete e sua denominazione

E' istituito il collegamento in rete tra le Istituzioni Scolastiche firmatarie, che assume la denominazione di "Rete per la Formazione fra le Istituzioni Scolastiche dell'Ambito 11 Feltre del Veneto".

Art. 3

Scopo della rete

Il presente accordo di rete ha l'obiettivo di realizzare la collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti ai fini della progettazione e della realizzazione, anche per gruppi di scuole, di attività di formazione dei docenti e del personale ATA, in coerenza con quanto previsto:

- dal Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019, in relazione alle priorità indicate nella Sezione 4, di seguito elencate:
 1. Autonomia organizzativa e didattica;
 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
 4. Competenze di lingue straniera;
 5. Inclusione e disabilità;
 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 8. Scuola e lavoro;
 9. Valutazione e miglioramento;
- dai Piani di Formazione dei singoli Istituti.

La progettazione delle attività di formazione della rete terrà in debito conto quanto proposto in merito sia dal MIUR sia dall'USR del Veneto (Piano di formazione regionale), in raccordo con lo Staff regionale di supporto alla formazione.

Le Linee guida per l'organizzazione della rete, parte integrante del presente accordo (allegato 1), indicano le modalità in base a cui le singole attività di formazione sono istruite, definite, approvate e realizzate.

Art. 4

Scuola polo

L'Istituzione Scolastica assegnataria delle risorse finanziarie per le attività di formazione attribuite all'Ambito, incaricata della gestione delle attività amministrative e contabili, conseguenti e finali, è individuata nell'Istituzione Scolastica IIS Della Lucia di Feltre, che assume la funzione di Scuola polo per le attività di formazione dell'Ambito.

Il Dirigente Scolastico della Scuola polo

- a) rappresenta la rete;
- b) mantiene il collegamento con la Staff regionale per la formazione;
- c) ha il compito, in sinergia con gli organi di gestione, di promuovere e coordinare le attività della rete;
- d) ha la responsabilità della corretta gestione amministrativa-contabile delle risorse della rete e dei monitoraggi relativi al Piano di formazione;
- e) ha i compiti indicati nei successivi articoli.

Art. 5

Organi di gestione della rete

5.1 Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete.

La Conferenza dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete opera ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni. E' presieduta dal Dirigente della Scuola polo; si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Dirigente della Scuola polo o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti la Conferenza stessa. Per i componenti non sono previsti compensi e/o rimborsi a carico della rete.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche aderenti al presente accordo, al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 3:

- a) indica le linee generali per il Piano di formazione della rete;
- b) indica i criteri generali per l'individuazione delle risorse professionali interne ed esterne necessarie alla realizzazione del Piano di formazione;
- c) approva il Piano di formazione della rete predisposto dal Comitato di Coordinamento;
- d) valuta annualmente quanto realizzato dal Piano di formazione;
- e) adotta ogni determinazione che risulti necessaria per l'attuazione del Piano di formazione della rete;
- f) indica i membri del Comitato di Coordinamento;
- g) su proposta del Comitato di Coordinamento, determina l'ammontare del fondo spese per il generale funzionamento amministrativo e organizzativo della rete, da attribuirsi alla Scuola polo;
- h) su proposta del Comitato di Coordinamento, determina annualmente la percentuale del finanziamento destinata alle iniziative di formazione proposte dalle singole Istituzioni Scolastiche che hanno espresso bisogni formativi specifici su proposta del Comitato di Coordinamento, determina annualmente la percentuale del finanziamento destinata alle iniziative di formazione proposte da altre reti o da altri soggetti qualificati.

5.2 Comitato di Coordinamento dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete

Il Comitato è indicato dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete. E' composto da quattro membri: il Dirigente scolastico della scuola polo, due Dirigenti Scolastici del 1^o ciclo Mario Baldasso e Alessandro Bee ed un Dirigente Scolastico del 2^o ciclo (*Costantina Facchin*); è convocato e presieduto dal Dirigente della Scuola polo. Per la realizzazione dei suoi compiti, il Comitato può individuare docenti esperti delle scuole della rete e avvalersi della loro collaborazione. Per i componenti del Comitato e per i docenti esperti non sono previsti compensi e/o rimborsi a carico della rete.

Il Comitato di Coordinamento dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete:

- a) pianifica la propria attività in esecuzione delle linee generali fissate dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni scolastiche aderenti alla rete;
- b) svolge funzione di coordinamento, istruzione e proposta ai fini delle deliberazioni assunte dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete;
- c) provvede alla raccolta delle esigenze formative delle Istituzioni Scolastiche della rete e alla rilevazione delle risorse professionali interne alla rete;
- d) provvede, anche in collaborazione con gruppi di lavoro o commissioni interne alle singole Istituzioni Scolastiche o a gruppi di Istituzioni Scolastiche, all'elaborazione del Piano di

- formazione della rete, da sottoporre alla approvazione della Conferenza, e collabora alla realizzazione delle attività programmate;
- e) può costituire commissioni di lavoro su tematiche specifiche e/o per ordini e gradi di scuola, individuandone i referenti;
 - f) cura il monitoraggio, la documentazione e la diffusione della propria attività.

Art. 6

Piano di formazione della rete

Al fine della realizzazione delle attività di cui al precedente art. 3, la Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche aderenti al presente accordo approva il Piano di formazione della rete, elaborato dal Comitato di Coordinamento.

Il Piano di formazione della rete è frutto di una progettualità condivisa, che mira a rispondere in modo capillare ed efficace alle esigenze formative dei docenti e delle scuole della rete. Non rappresenta la somma di singoli piani di formazione, siano essi di singole Istituzioni Scolastiche e di reti di scopo, ma una loro sintesi, una rielaborazione per obiettivi, contenuti e temi, per filiera di ricerca, di sviluppo e di approfondimento.

Il Piano di formazione di rete è strutturato per Unità Formative (UF).

Il Piano di formazione di rete comprende tutte le Unità Formative approvate e la loro articolazione (per scuole, per gruppi di scuole, per territorio).

Il Piano contiene anche le UF relative a specifiche esigenze formative non soddisfatte a livello di ambito, progettate e organizzate da singole scuole con una quota parte delle risorse assegnate (come previsto dall'art. 5.1 lettera h).

Il Piano contiene anche le UF progettate e realizzate da specifiche reti di scopo con quota parte delle risorse assegnate (come previsto dall'art. 5.1 lettera i).

Il Piano di formazione di Rete prevede per ogni Unità Formativa una scheda tecnico progettuale, nella quale sono indicati analiticamente gli elementi essenziali (allegato 2)

Art. 7

Realizzazione dell'Unità formativa

Ai fini di cui all'articolo 6, la Scuola polo provvede a tramettere alle singole Istituzioni Scolastiche e alle reti di scopo, secondo quanto indicato nel Piano di Formazione di rete, le risorse necessarie alla realizzazione delle Unità Formative.

Ai fini di cui all'articolo 6, l'Istituto incaricato procede, sulla base della scheda tecnica - progettuale di ogni Unità Formativa, allegata al Piano di formazione della rete,:

- a) alle attività istruttorie e di gestione;
- b) alla individuazione delle risorse professionali (interne o esterne) necessarie alla realizzazione delle Unità Formative, sulla scorta dei criteri generali indicati dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici;
- c) alle attività di monitoraggio e valutazione della singola Unità Formativa;
- d) alla liquidazione delle spese;
- e) alla rendicontazione alla Scuola polo dell'attività formativa svolta, nei termini di risultati ed economici;
- f) alla restituzione alla scuola polo di eventuali avanzi.

Art. 8

Scadenza dell'accordo e suo rinnovo

Il presente accordo ha validità fino al termine dell'anno scolastico 2018/2019 e, pertanto, scadrà il 31 agosto 2019. Non è ammesso il rinnovo tacito.

Istituti aderenti		Firma
I.C. CESIOMAGGIORE	Via Grei,7 Cesiomaggiore	
I.C. FONZASO	Via Dante,11 Fonzaso	
I.C. LAMON	Via Ferd,54 Lamon	
I.C. MEL	Via S. Andrea,4 Mel	
I.C. PEDAVENA	Via Ugo Foscolo,5 Pedavena	
I.C. QUERO	Via Nazionale,35 Quero	
I.C. S.GIUSTINA	Via Cal De Formiga, 16 Santa Giustina	
I.C. SEDICO	Via Stadio ,17 Sedico	
I.C. TRICHIANA	Via L. Bernard,40 Trichiana	
I.C. FELTRE	Via A. Fusinato 14	
IIS A.DELLA LUCIA	Vellai 41, Feltre BL	
IIS NEGRELLI-FORCELLINI	Boscariz Via Colombo,11 Feltre	
ISIS POLO DI FELTRE	Via G. Mazzini,12 Feltre	
LICEO DAL PIAZ	Via Boscariz,2 Feltre	

Data _____

Luogo _____

ALLEGATO 1

RETE PER LA FORMAZIONE AMBITO.....

Linee guida per l'organizzazione della Rete

Premessa

Gli obiettivi che il Piano di formazione della rete sono quelli indicati nei punti 1 – 2 – 3 del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019.

In particolare, gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, realizzando attività di formazione, sono i seguenti:

- Affermare il ruolo della formazione in servizio quale componente essenziale della professione docente.
- Contribuire a realizzare i presupposti per favorire la valorizzazione della carriera dei docenti.
- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali dei docenti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche e didattiche dei docenti.
- Aggiornare e approfondire le conoscenze disciplinari.
- Far acquisire ai docenti nuove strategie pedagogiche e didattiche per saper affrontare i cambiamenti della società e le nuove esigenze degli studenti.
- Favorire il confronto professionale all'interno della scuola e il confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che abbiano una positiva ricaduta didattica.
- Adeguare le diverse professionalità della scuola alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione

Ai fini della definizione del Piano di Formazione dei docenti, l'accordo di rete si propone di realizzare le azioni e di assumere le conseguenti decisioni descritte nelle successive FASI 1 - 9

FASE 1:

- 1.1. Rilevazione delle esigenze formative espresse dai singoli Istituti sulla base delle risultanze espresse dai loro Piani di formazione (aree tematiche e metodologiche).
- 1.2. Rilevazione delle attività di formazione in corso o programmate dalle singole Istituzioni Scolastiche.
- 1.3. Rilevazione delle risorse professionali interne ai singoli Istituti, quali possibili tutor, esperti in particolari settori ed eventuali formatori, identificandone le aree specifiche di competenza.
- 1.4. Individuazione in sede di Comitato di Coordinamento - tenuto conto delle risultanze dei precedenti punti 1.1, 1.2, 1.3 - delle aree di intervento prioritarie.

FASE 2:

- 2.1 Attuazione dell'opportuna fase conoscitiva sulle iniziative di formazione proposte da:

- MIUR;
- U.S.R. del Veneto;
- U.A.T. di riferimento;
- Reti per la formazione di altri Ambiti;
- Università;
- Enti ed Associazioni riconosciute a livello nazionale o regionale così come previsto dal D.M. 21.03.2016 n. 170.

2.2 Attuazioni di opportune modalità di confronto con lo Staff regionale per la formazione.

FASE 3:

3.1. Definizione, a cura del Comitato di Coordinamento, delle attività di formazione prioritarie, in considerazione delle esigenze formative delle scuole (numero di Istituti interessati alle diverse tematiche e numero di docenti presumibilmente interessati).

FASE 4:

4.1. Predisposizione del Piano formativo della rete, con l'indicazione delle Unità Formative, ognuna con la propria scheda tecnico progettuale.

4.2 Individuazione degli Istituti che curano l'organizzazione delle Unità Formative.

FASE 5:

5.1. Approvazione da parte della Conferenza dei Dirigenti Scolastici del Piano di formazione della rete, predisposto dal Comitato di Coordinamento.

FASE 6:

6.1 Assegnazione e trasferimento, da parte della Scuola polo, alla Istituzione Scolastica delle risorse per la della realizzazione della Unità Formativa / delle Unità Formative, come definito nel Piano di formazione di rete.

6.2 Assegnazione e trasferimento, da parte della Scuola polo, alla rete di scopo / alle reti di scopo individuate nel Piano di formazione di rete.

FASE 7:

7.1 Realizzazione delle Unità Formative nei tempi e nelle modalità previste.

FASE 8:

8.1 Entro 15 giorni dalla conclusione, rendicontazione alla Scuola polo sulla realizzazione delle Unità Formative previste e restituzione di eventuali avanzi.

FASE 9:

9.1 Valutazione annuale sul Piano di formazione della rete.

9.2 Monitoraggio nelle modalità indicate dal MIUR.

ALLEGATO 2

UNITA' FORMATIVA SCHEMA TECNICO PROGETTUALE

Elementi progettuali di massima di ogni Unità Formativa.

- Il tema generale dell'Unità formativa;
- L'area di priorità di cui al cap. 4 del Piano nazionale di formazione;
- I risultati attesi (in termini di competenze, abilità e conoscenze)
- Gli eventuali prodotti attesi
- Il numero e le caratteristiche dei destinatari
- Il numero di volte in cui sarà replicata l'UF
- Le fasi e i tempi di realizzazione
- La sede/le sedi
- Le risorse umane (interne ed esterne) necessarie alla realizzazione della UF
- La metodologia e le esperienze attivate
- Gli strumenti
- Le modalità di monitoraggio e di valutazione dell'attività
- La diffusione degli esiti dell'UF
- Le prospettive di prosecuzione dell'UF
- Il piano finanziario complessivo
- L'Istituto incaricato della realizzazione dell'UF

Allegato 3 Preventivo e risorse

Tipo di costo	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Note
Per istituto	14000	17000	14 istituti
eventi feltrini	2000	1000	due pomeriggi
primo ciclo	7000	5000	3 corsi
secondo ciclo	2500	2500	1 corso
Temi provinciali	3000	3000	quali?
Comitato docenti	1500	1500	gruppo di lavoro
Amministrativi ATA	2500	2500	30 ore ?
Amministrazione	1000	1000	
Valutazione e miglioramento			a carico Rete qualità
Totale	33500	33500	

AMBITO 0011					
ISTITUTI	DOCENTI TOTALE	Risorse scuola (€)	priorità1		priorità2
IIS DELLA LUCIA	94	1251	1.autonomia didattica	organizzativa e	3.competenze digitali
CESIO	69	919	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
MEL	101	1345	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
QUERO	86	1145	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
TRICHIANA	129	1717	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
SEDICO	172	2290	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
FONZASO	65	865	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
PEDAVERA	88	1171	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
S.GIUSTINA	81	1078	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
LAMON	43	572	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
FELTRE	131	1744	2.didattica per competenze		5. inclusione e disabilità
NEGRELLI	66	879	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
POLO FELTRE	74	985	2.didattica per competenze		6. coesione sociale
LICEO	78	1038	1.autonomia didattica	organizzativa e	2.didattica per competenze
	1277	17000			